



# Bilancio Sociale 2022

TEATRO  CARANI



# Indice

<b>1.</b>	
Lettera agli stakeholder.....	3
<b>2.</b>	
Introduzione al bilancio e metodologia.....	9
<b>3.</b>	
Informazioni generali sull'ente.....	10
<b>4.</b>	
Gli stakeholder.....	18
<b>5.</b>	
Situazione economico finanziaria.....	30
<b>6.</b>	
Altre informazioni di tipo ambientale.....	33
<b>7.</b>	
Obiettivi e azioni per il futuro.....	34



# 1. Lettera agli stakeholder

La Fondazione Teatro Carani rappresenta un progetto davvero peculiare. Si tratta, infatti, di un gruppo di persone che pensano di avere ricevuto tanto dalla città e vogliono restituire qualcosa; l'idea è quella di rendere alla città il Teatro Carani, uno spazio importante per la vita culturale e sociale della comunità sassolese. Consapevoli che il Comune da solo non avrebbe mai potuto farlo, queste persone si sono quindi messe insieme per un obiettivo: far rinascere il Teatro Carani, ristrutturarlo e metterlo a disposizione, regalarlo, alla città e alla comunità sassolese. È qualcosa di unico nel panorama italiano.

Tutto è nato da una chiacchierata con l'ex sindaco Claudio Pistoni che ha posto le basi per il progetto, che successivamente il sindaco Francesco Menani, subentrato quando c'era l'accordo ma mancava ancora la firma sul contratto d'acquisto, ha sposato con uguale entusiasmo: quindi il merito va a tutte e due le amministrazioni comunali.

Questo Bilancio Sociale, che rappresenta un obbligo di rendicontazione per la Fondazione, è stato realizzato anche con l'obiettivo di costruire il futuro del Teatro Carani, di coinvolgere la cittadinanza e le realtà associative sassolesi in questa grande avventura. Reperire donatori, di tempo o di denaro, è importante perché questo è un progetto che ha significato solo se viene realizzato insieme, se la comunità è coinvolta e partecipa.

La nostra speranza è di trovare un altro Roberto Costi che nel futuro dia lustro e tante soddisfazioni ai cittadini sassolesi.

Infine alcuni ringraziamenti, al notaio Antonio Nicolini e al commercialista Francesco Fornari per il loro prezioso contributo volontario in favore della Fondazione.

*Fondazione Teatro Carani*



*Per donare è possibile seguire  
le istruzioni sul sito [www.teatrocarani.it](http://www.teatrocarani.it)  
inquadrando questo QR Code*



## Presentazione del Sindaco di Sassuolo

Una intera città al servizio della cultura cittadina. Quando alcuni dei soci fondatori vennero ad illustrarmi che stavano creando una Fondazione senza scopo di lucro che avesse come unico obiettivo acquistare e ristrutturare un monumento storico e culturale come il Teatro Carani per poi donarlo alla città di Sassuolo, mi resi immediatamente conto che un nutrito gruppo di imprenditori e cittadini stava per fare a Sassuolo il più grande regalo che mai la città si sarebbe aspettata.

È inutile ripercorrere la storia, passata e recente, di quello che non è stato solamente un contenitore culturale ma il vero e proprio fulcro, anche sociale, di tutto ciò che di bello culturalmente parlando si è svolto a Sassuolo nella sua storia. Una fondazione, che coinvolgesse la più larga parte di imprenditori e cittadini, era l'unica possibilità per Sassuolo di riuscire a rivedere il Teatro Carani attivo e in quello splendore che tutti ricordiamo.

Missione della Fondazione era quello di acquisire la proprietà del Teatro Carani per donarlo alla Città di Sassuolo, per poi ristrutturarlo valorizzandone il patrimonio immobiliare, culturale, artistico, musicale, sociale, tecnico e profes-





sionale. L'obiettivo finale è quello di sviluppare la cultura, l'arte, lo spettacolo e il cinema a Sassuolo, con un coinvolgimento quanto più ampio possibile della Comunità, delle associazioni e delle scuole cittadine.

Da quel primo incontro sono stati fatti enormi passi avanti e l'obiettivo di riaprire il teatro, completamente ristrutturato, è sempre più vicino.

È per questo che la città intera, non solo l'Amministrazione comunale che ho l'onore di rappresentare, non potrà mai ringraziare a sufficienza un gruppo di famiglie che dalle parole sono passate ai fatti concreti in un battito di ciglia, con quella decisione che solamente un gruppo di persone capaci e di successo può avere, investendo risorse proprie per il piacere di poter restituire a Sassuolo la sua storia, il suo lustro, la sua cultura. L'auspicio, ora, è che quanti più sassolesi possibile possano seguire il loro esempio, ognuno a seconda delle proprie disponibilità, contribuendo alla Fondazione e al suo straordinario obiettivo finale.

*Il Sindaco di Sassuolo Gian Francesco Menani*









# 2. Introduzione al bilancio e metodologia

Il presente bilancio sociale redatto, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017 e del decreto del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore.", G.U. Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019", ha l'obiettivo di fornire a tutti i soggetti interessati uno strumento per rendicontare e comunicare in modo trasparente le performance sociali, ambientali ed economiche della Fondazione.

Alla base della redazione del bilancio sociale vi è una raccolta di dati necessari per garantire la massima trasparenza delle informazioni. Gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:

- Favorire la comunicazione interna
- Fidelizzare i portatori d'interesse
- Informare il territorio
- Rispondere all'adempimento della regione

Il Bilancio mira a delineare in modo omogeneo, puntuale e completo le attività condotte nel corso dell'anno, i risultati raggiunti e gli impatti prodotti nell'esercizio di riferimento della Fondazione che va dal 1.9.2021 al 31.8.2022.

# 3. Informazioni generali sull'ente

In data 21 ottobre 2019 la signora Claudia Borelli, a nome e nell'interesse della costituenda Fondazione, si è impegnata ad acquistare dall'allora proprietaria l'azienda teatrale, di titolarità della società CINEMA TEATRO CARANI SASSUOLO S.R.L., che annoverava fra i propri cespiti il Teatro Carani al fine di trasferirla al Comune a mezzo donazione modale.

In data 27 gennaio 2020 è stata costituita la 'Fondazione Teatro Carani'; perfezionato l'acquisto e dopo aver sviluppato il progetto di ristrutturazione, il 28 dicembre 2021 è stata effettuata la donazione modale del Teatro Carani al Comune di Sassuolo. Come previsto dallo statuto e dall'atto di concessione amministrativa dal Comune di Sassuolo datato 29 dicembre 2021, la Fondazione curerà il restauro e la gestione per i nove anni successivi alla data di inaugurazione del Teatro. La ristrutturazione verrà finanziata in parte con le erogazioni liberali effettuate da soggetti privati e in parte dai contributi di soggetti istituzionali che verranno coinvolti nel progetto.

L'Azienda teatrale è stata acquistata comprensiva delle attrezzature, dei macchinari e dei locali denominati "Cinema Teatro Carani", posti a Sassuolo. Il restauro sarà realizzato in continuità stilistica e architettonica con l'edificio storico ma innovativo in quanto a soluzioni impiantistiche, polifunzionalità e comfort ambientale.

La Fondazione mira a riconsegnare il teatro alla città a fine 2023. L'obiettivo attuale non è solo quello di proporre spettacoli teatrali in senso stretto, come prosa o cabaret, ma anche musica, cinema, eventi, attività ricreative e culturali e di avere uno spazio a disposizione per le tante scuole e associazioni presenti sul territorio. Perciò, l'obiettivo ultimo della Fondazione è lo sviluppo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e del cinema a Sassuolo, con un coinvolgimento quanto più ampio possibile della comunità.



## Scopo Istituzionale

La Fondazione, per sua natura, non persegue scopo di lucro e ha lo scopo di interesse pubblico di ripristinare e mantenere un elevato standard di servizi in favore di tutta la collettività. Come da statuto, si propone di svolgere in via esclusiva o principale le seguenti attività di interesse generale:

- Attività volta all'acquisizione a titolo gratuito in capo al Comune di Sassuolo del Cinema Teatro Carani;
- Gestione del Cinema Teatro Carani di Sassuolo- bene di rilevante interesse culturale, recuperandone e sviluppandone il patrimonio immobiliare, produttivo, artistico, musicale, tecnico e professionale;
- Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e di diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- Promozione e sviluppo delle cultura, dell'arte, dello spettacolo e di tutte le espressioni teatrali;
- Promozione, sviluppo, produzione e diffusione della cultura e dell'arte cinematografica.



## Struttura organizzativa

### **Soci fondatori**

Angelo Borelli, Claudia Borelli, Ivano Chiletti, Giancarlo Ferrari, Maria Luisa Gibellini, Anna Maria Gregori, Nando Messori, Enrico Monti, Davide Mussini, Giorgio Mussini, Luca Mussini, Claudio Pirazzoli, Fermo Sirotti, Luciano Sirotti, Romano Sghedoni, Alessandra Stefani, Fabrizia Stefani, Franco Stefani, Vincenzo Zanni, Ceramica Artistica Due S.p.A., Ceramiche CCV Castelvetro S.p.A., Finpanaria S.p.A., Fondazione Ing. Giovanni Lucchese, L.B. Officine Meccaniche S.p.A., Unicom Società a Responsabilità Limitata.

### **Soci sostenitori**

Nunzio Annovi, Maurizio Bandieri, Benincasa S.r.l., Gianpaolo Bernardi, Remo Bernardi, Caolino Panciera S.p.A., Exprimo S.r.l., Immobilparco S.r.l., Giuseppe Miselli e famiglia, Monica Montagnani erede Sergio Sassi, Filippo Neviani, Alfonso Panzani, Mario Roncaglia e Maria Cristina Bellei, Gloria Sassi erede Sergio Sassi, Luca Sassi erede Sergio Sassi, Weflex Italia S.r.l., Enrico Fernando Zini.

## **Consiglio Direttivo**

---

La Fondazione è gestita dal seguente Consiglio Direttivo, composto da nove membri e che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022:

### **Presidente**

---

**Angelo Borelli**

### **Vice Presidenti**

---

**Luca Mussini,  
Franco Stefani**

### **Consiglieri**

---

**Emilio Benedetti, Giancarla Benedetti, Claudia Borelli, Giulia Guazzi, Claudio Pirazzoli, Paolo Silingardi**

## **Organo di controllo**

L'organo di controllo effettua, tra l'altro, il monitoraggio sul bilancio sociale. Sindaco Unico, Dott. Marco Rebottini

## Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio

L'Assemblea composta dai Fondatori originari e da quelli che negli anni successivi assumono detta qualifiche, si raduna almeno una volta l'anno e per i primi tre anni di attività almeno due volte l'anno.

Nel corso del 2021 e 2022 il Consiglio direttivo della Fondazione si è riunito numerose volte per discutere e affrontare gli aspetti inerenti ai progetti e ai lavori avviati e da realizzare per il recupero del teatro ha affrontato i seguenti argomenti prioritari:

- Aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto di recupero del Teatro Carani.
- Aggiornamento sul budget di spesa del progetto di recupero del Teatro Carani.
- Aggiornamento sulla raccolta fondi.
- Gruppo di lavoro della attività teatrale.

Le prime attività di recupero sono state realizzate a fine febbraio 2022 e, secondo l'ingegnere che segue i lavori insieme all'impresa Bottoli Costruzioni di Mantova che esegue le opere edili relative al recupero, è stata prevista come data di ultimazione dei lavori la fine del 2023.



**1930**

inaugurazione

**91**

anni di storia

**610**

posti spettatori

## Storia del Teatro Carani

### Caratteristiche

Teatro storico di proprietà privata classificato dall'IBC Emilia-Romagna tra i teatri storici dell'E.R. e, in quanto immobile di oltre 70 anni, è considerato bene culturale (art.10 comma 5 Codice dei beni culturali e del Paesaggio).

Costruito nel 1930 su committenza, in soli 10 mesi, dei cugini Mario ed Eugenio Carani, che affidarono il progetto all'ingegnere edile Zeno Carani. Dispone di tre distinti accessi: uno da viale XX Settembre, uno da piazza Garibaldi attraverso la galleria Carani, ed infine l'ingresso su via Mazzini. Tale peculiarità connette lo spazio teatrale ponendolo in stretta relazione al cuore del centro cittadino. La vasta sala ha un aspetto assai semplice e lineare, presenta una pianta a ferro di cavallo con due ordini di gallerie piuttosto ampie.



## Attività

Pensato come luogo tempio dell'arte e centro di svago. Inizialmente adibito prevalentemente alle proiezioni cinematografiche, fin dal 1931 ha ospitato spettacoli teatrali, opere liriche, operette e varietà.

Nel dopoguerra, e soprattutto a partire dai primi anni '60, l'ampio consenso ha visto una crescita esponenziale grazie in primis alle maggiori disponibilità finanziarie dovute al boom economico ma anche grazie ad una crescita dei consumi culturali e della fruizione sociale dei luoghi di spettacolo.

Il formale ingresso del Comune di Sassuolo nella programmazione delle attività teatrali avviene tuttavia a partire dal 1966, anno nel quale venne costituita la Commissione Teatrale Comunale, con il preciso obiettivo di costruire una stagione di spettacoli teatrali di elevato livello qualitativo con un rilevante apporto finanziario da parte dell'ente, previa approvazione del programma da parte del Consiglio Comunale; a presiedere la Commissione viene chiamato Roberto Costi, allora 37enne, che l'ha poi presieduta fino al 1975.

Negli anni '70 il Foyer del Teatro viene allestito per ospitare esposizioni d'arte, che si avvicendano attestando, al 2007, la realizzazione di 280 esposizioni monografiche; nel 1972 vengono realizzate le prime rappresentazioni organizzate appositamente per le scuole, riconoscendo la funzione educativa del Teatro.

A partire dai primi anni 70 inizia una fase artistica di grande fervore che vede calcare il palcoscenico del Carani da parte di produzioni internazionali e artisti di primissimo piano: Orianna Santunione (Tosca), Anna Moffo (Traviata), Luciano Pavarotti nella Lucia di Lammermoor, il corpo di ballo del Teatro di Sarajevo, Milva e Gino Bramieri, Strehler, Mirella Freni, Raina Kabaivanska, Giorgio Gaber e molti altri grandi artisti.



Nel 1980 anno del cinquantennale di fondazione si registra la realizzazione, all'interno del teatro, di un incontro di boxe. Dal 1 gennaio 1971, Roberto Costi venne chiamato dalla famiglia Carani alla direzione del teatro fino al 2007.

L'ultima opera integrale viene rappresentata al Carani nel 1975, sostituita da versioni ridotte delle opere che segneranno l'inizio di un periodo di decremento delle attività teatrali e cinematografiche in città, nonché le prime difficoltà di natura economica, legate all'enorme incremento dei costi delle produzioni teatrali e liriche.

A partire dai primi anni 2000 si assiste a una ripresa dell'interesse e della frequentazione delle consistenti e consolidate attività teatrali, fino al 2011. L'impegno del Comune di Sassuolo, oltre a quello della comunità locale, si è consolidato nel tempo e con modalità diverse fino al 2014, anno di chiusura per inagibilità del fabbricato.

Nel 2019, sulla scia del percorso avviato da un gruppo di cittadini e imprenditori locali in accordo con la precedente Amministrazione comunale, ha iniziato a prendere corpo l'operazione, finalizzata all'acquisto dell'azienda teatrale, alla sua donazione modale al Comune di Sassuolo e successiva completa ristrutturazione; la costituenda Fondazione Teatro Carani, costituita poi ufficialmente nel 2020, ha così proceduto all'acquisto dall'azienda teatrale che annoverava fra i propri cespiti il Teatro Carani, per poi trasferirla in data 28 dicembre 2021 al Comune di Sassuolo a mezzo donazione modale.



# 4. Gli stakeholder

*Il coinvolgimento degli stakeholders della Fondazione è fondamentale, non solo perché è sempre importante tenere in debita considerazione il parere dei principali portatori d'interesse in una qualsivoglia attività, ma anche, se non soprattutto, per la natura di questa particolare Fondazione, quella di riconsegnare alla città e al patrimonio culturale e sociale di Sassuolo e dell'intero comprensorio, un luogo simbolico come il Teatro Carani.*

- **FONDATORI**
- **SOSTENITORI**
- **DONATORI**
- **COMUNITÀ**
- **ENTI PUBBLICI**
- **AZIENDE**
- **ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO**
- **COLLABORATORI**
- **MEDIA**

## Il coinvolgimento degli stakeholder

Nell'ottica di un primo coinvolgimento, abbiamo deciso di realizzare alcune interviste a portatori d'interesse significativi che potessero fornire un contributo in questa fase, che precede la riapertura del Teatro Carani.









## **La storia del Teatro Carani, il racconto di Luca Mussini**

«La Fondazione è nata dopo un incontro informale, avvenuto nel 2018, con l'allora sindaco di Sassuolo Claudio Pistoni che ha chiesto ad alcuni di noi se lo aiutavamo a riaprire il Teatro Carani, perché da solo il Comune non sarebbe stato in grado di sostenere la spesa e soltanto insieme avremmo potuto raggiungere l'obiettivo. Si pensò che sarebbe stato importante se avesse partecipato tutta la cittadinanza di Sassuolo, perché l'iniziativa fin da allora si presentava economicamente molto impegnativa e perché, soprattutto, il Teatro Carani è da sempre un bene di tutti i cittadini sassolesi».

«Ci siamo quindi attivati per acquisire la Società Teatro Carani e poi abbiamo cercato di coinvolgere una serie di altri amici sassolesi che condividessero la nostra finalità. Molti di coloro con cui abbiamo parlato hanno risposto positivamente perché credono che il Teatro Carani sia una parte imprescindibile della storia e della cultura sassolese e come tale non debba andare perduto.

Con l'arrivo del Sindaco Francesco Menani, che ha sostenuto pienamente e con entusiasmo l'iniziativa, è stata quindi costituita la Fondazione che ha acquistato il Teatro Carani, poi ha elaborato il progetto di ristrutturazione e infine ha ceduto, tramite una donazione modale, il teatro stesso e i contratti di appalto riguardanti la ristrutturazione al Comune di Sassuolo, impegnandosi a portarli a termine».

## **Le parole del presidente Angelo Borelli**

Sul tema della complessità dei lavori si è espresso anche, con la sua tipica ironia, Angelo Borelli, Presidente della Fondazione: «Per fortuna non l'abbiamo saputo prima che sarebbe stato tutto così complesso e costoso, altrimenti oggi non saremmo qua. Sono però convinto che alla fine saremo tutti contentissimi di aver fatto parte di questa avventura.

L'iter è stato nell'insieme di una complessità inaudita, però personalmente ho anche imparato tante cose operative, aspetti legislativi e tecnici, ho conosciuto da un'altra angolatura il mondo dell'amministrazione pubblica che conoscevo solo da quella aziendale».



## **L'ingegnere Franco Stefani e il ricordo di Roberto Costi**

Un nuovo progetto per l'intera comunità sassolese quindi, che ha richiesto il riordino e la catalogazione dell'Archivio Costi.

L'ingegnere e vicepresidente della Fondazione Franco Stefani ha espresso il suo personale ringraziamento a Roberto Costi: «Se riusciremo ad arrivare in fondo al ripristino del Carani perché poi sia vivo e contribuisca al suo mantenimento in attività, lo dobbiamo anche a Roberto Costi.

E io vorrei intitolare questo rinnovamento anche alla sua memoria perché se lo è meritato. Quindi per me è un elogio, una forma di rispetto e un esempio da lasciare ai giovani perché prendano in mano e continuino questa avventura trovando una nuova identità, adeguata ai tempi, a questo Teatro che può avere un ruolo importante nel nostro futuro».

## **Roberto Valentini, il Teatro Carani, cuore culturale della città**

Ho deciso di appoggiare questo progetto non appena ne sono venuto a conoscenza. Sono sempre stato appassionato di cultura, di teatro e di musica; diciamo che ho messo a disposizione il mio bagaglio di conoscenze.

Si tratta di un progetto veramente entusiasmante: comprare un teatro in abbandono, ripristinarlo e donarlo alla città e alla comunità. Chiunque può contribuire con grandi e piccole donazioni di denaro, tempo e idee. Un progetto con pochi eguali in Italia.

Valentini prosegue: «Sono stato chiamato a far parte di un piccolo comitato che ha il compito di aiutare il direttore nelle scelte artistiche.

Ci piacerebbe che il Carani diventasse una piattaforma polifunzionale, con un'offerta culturale adatta a tutti i gusti. È chiaro che Sassuolo ha una tradizione forte nella musica leggera, ma l'eredità culturale e storica del Carani abbraccia tutti gli ambiti: alcuni personaggi importanti della storia dello spettacolo italiano degli anni '60 e '70 sono passati da qui.





Pensiamo poi alle iniziative “dal basso” della comunità (come al Festival dello studente), o al teatro per le scuole, alle conferenze e a tanto altro.

Il Carani mantiene la sua forma ma la attualizza, con funzionalità contemporanee: la platea con sedie a scomparsa, ad esempio, potrà essere utilizzata anche per eventi e banchetti” Valentini chiude: “L’idea non è di avere un primato, ma di restituire alla città uno spazio aperto a tutti, un cuore pulsante che faccia rivivere il Centro storico e rilanci la cultura e il senso di appartenenza alla nostra Comunità”.

## **La crociata del Teatro Carani: parla Laura Franchini**

Laura Franchini, fondatrice dell’associazione ‘Amici del Carani’, da ben prima della nascita della Fondazione Teatro Carani nel 2020, si è prodigata per salvare il teatro da quella che a più riprese sembrava una chiusura definitiva. L’associazione nacque nel 2015 quando la caduta di parte della controsoffittatura portò alla chiusura del Carani. Un episodio che, per molti aspetti, fece rivivere ai sassolesi le esperienze precedenti con i teatri Cristallo e Politeama per i quali si provò a lottare, senza successo.

Franchini partecipò a questa lotta; non essendo riuscita nell’obiettivo, sentiva di avere un conto in sospeso con la sua gioventù. Il Carani si è dimostrata l’occasione perfetta. Franchini cercò allora di coinvolgere alcune celebrità del mondo artistico attraverso il gruppo Facebook dal nome ‘Salviamo il Teatro Carani’ al quale numerosissimi cittadini sassolesi parteciparono attivamente. Oggi, spiega Franchini, “grazie al lavoro di un gruppo di finanziatori, il Carani tornerà ad assumere un valore sociale e culturale importante.

La mia speranza è che il Teatro diventi più di un contenitore culturale, che si apra all’intera città coinvolgendo anche il mondo delle scuole e delle associazioni di volontariato. Spero pertanto che tutti coloro che con me si sono attivati per salvare il Teatro Carani, oggi siano pronti a dare il loro contributo.

Il supporto e l’entusiasmo dei cittadini sono i due elementi chiave da non dimenticare. I due anni di Covid hanno cambiato le nostre abitudini, ma i tempi sono maturi per farci rivivere il teatro e fare ciò che ci ha sempre fatti stare bene”.



## **Fabrizio Abbati, nuovo direttore del Carani**

«La conoscenza col Commendator Costi a me ha cambiato profondamente la vita. Io lavoravo a Sassuolo, ero abbonato del Carani, che ho frequentato per anni conoscendo solo di vista il commendatore. L'ho conosciuto poi meglio grazie a mio suocero.

Nel 1995 vengo nominato assessore a Casalgrande; erano anni economicamente favorevoli e il Comune aveva l'opportunità di progettare un centro culturale. Sono andato a trovare il commendator Costi, gli ho detto che noi avevamo intenzione di aprire un teatro e ho chiesto cosa lui ne pensasse e mi ha detto "Mè à-n sò ménga perché i'avì 'spetē acsè tānt!". Ho cominciato un rapporto stretto con il commendatore. Mi ha fatto conoscere il teatro dalla parte più lontana dal palco.

Per me sono stati momenti bellissimi: la scoperta di un mondo nuovo. Finché siamo arrivati all'imminenza della costruzione del teatro e a quel punto il problema diventava dargli una connotazione. Volevamo utilizzare dei ragazzi del paese per farli crescere e lui era d'accordo e ha accettato nel 2006, per un triennio, di diventare Presidente Onorario.



Così ho avuto il secondo insegnamento, quello della programmazione. Mi rivolgevo alle agenzie di cui lui si era servito da sempre e dicevo che mi aveva dato il loro nominativo il commendator Costi e appena lo nominavo si apriva il mondo.

Poi lui è uscito dal Carani e quindi purtroppo la nostra storia è stata corta. Nel 2020 vengo chiamato dalla Fondazione e ho loro raccontato la mia storia legata al commendator Costi ma anche alla sua idealità: cioè che un teatro proietta sogni, fantasie e storie, ma alla base è un'azienda. Anche se avevano sicuramente contattato persone ben più competenti di me, penso che tutto questo abbia influito.

Da parte mia ho messo solo un paletto, ho detto: 'se volete io vengo volentieri ma non voglio nemmeno un euro. Vengo innanzitutto per affetto, perché per me è toccare il cielo con un dito. Poi, secondo, pago un debito verso Sassuolo in quanto per quarant'anni ho lavorato qui'».



# 5. Situazione economico-finanziaria

La dotazione Patrimoniale (importo complessivo dei versamenti effettuati dai Fondatori) è pari a 1.250.000 € di cui 100.000 € destinati al Fondo di Dotazione (di cui 50.000 € destinato a Fondo Patrimoniale di Garanzia, per esigenze gestionali) e 1.150.000 € destinata al Fondo di Gestione.

Si ricorda che in data 07 settembre 2020 la Fondazione con atto a Ministero Notaio Antonio Nicolini, ha acquisito l'azienda avente per oggetto la gestione e l'allestimento di spettacoli teatrali, cinematografici e di arte varia, esercitata nei locali del "Cinema Teatro Carani", posto in Sassuolo (MO) Via Mazzini n. 28. L'acquisizione dell'azienda è avvenuto al prezzo di complessivi € 2.450.000.

Il 28 dicembre 2021 si è perfezionata la donazione modale del Teatro Carani al Comune di Sassuolo da parte della Fondazione, che, come previsto dallo statuto e dall'atto di concessione amministrativa dal Comune di Sassuolo del 29 dicembre 2021, ne curerà il restauro e potrà avere la gestione per i nove anni successivi alla data di inaugurazione.



Al 31.08.22 la situazione patrimoniale è così composta:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>31.08.2022</b>	<b>31.08.2021</b>
<b>ATTIVO</b>		
Immobilizzazioni immateriali	609.869,00 €	40.909,00 €
Immobilizzazioni materiali	0 €	2.577.865 €
Crediti	611.821,00 €	0 €
Disponibilità liquide	473.074,00 €	300.099,00 €
Ratei e risconti attivi	24.948,00 €	0 €
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.719.712,00 €</b>	<b>2.918.873,00 €</b>
<b>PASSIVO</b>		
Fondo di Dotazione dell'Ente	100.000,00 €	100.000,00 €
Patrimonio Vincolato	0 €	0 €
Patrimonio Libero: Fondo di gestione, riserve di utili o avanzi di gestione	1.280.639,00 €	1.149.419,00 €
Avanzo/disavanzo d'esercizio	91.226,00 €	131.220 €
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>1.471.865,00 €</b>	<b>1.380.639,00 €</b>
Fondi per rischi e oneri	0 €	0 €
Tratt.to fine rapp. Lavoro subordinato	0 €	0 €
Debiti verso banche per finanziamenti	100.000 €	1.500.000,00 €
Debiti verso fornitori	144.485,00 €	17.643,00 €
Debiti tributari	542,00 €	13.517,00 €
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	453,00 €	453,00 €
<b>Totale Debiti</b>	<b>245.480,00 €</b>	<b>1.531.613,00 €</b>
Ratei e risconti passivi	2.367,00 €	6.621,00 €
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.719.712,00 €</b>	<b>2.918.873,00 €</b>

<b>RENDICONTO GESTIONALE</b>	<b>31.08.2022</b>	<b>31.08.2021</b>
<b>Onere e costi</b>		
A) Attività di interesse generale (Mission Istituzionale)	115.882,00 €	146.238,00 €
Servizi (Sostegno della Mission Istituzionale) *	66.382,00 €	72.332,00 €
Ammortamenti e svalutazioni	33.712,00 €	51.540,00 €
Oneri diversi di gestione**	15.788,00 €	22.366,00 €
B) Attività diverse	0 €	0 €
C) Attività di raccolta fondi	0 €	0 €
<b>D) Attività finanziarie e patrimoniali</b>	<b>2.589.747,00 €</b>	<b>9.293,00 €</b>
Su rapporti bancari	521,00 €	422,00 €
Su prestiti	4.770,00 €	8.871,00 €
Da patrimonio Edilizio	2.584.456,00 €	0 €
E) Attività di supporto generale	0 €	0 €
Ammortamenti e svalutazioni	0 €	0 €
<b>Totale oneri</b>	<b>2.705.629,00 €</b>	<b>155.531,00 €</b>
<b>Proventi e ricavi</b>		
A) Attività di interesse generale	2.800.010,00 €	300.000,00 €
Proventi da quote associative e apporti dai fondatori	1.250.000,00 €	0 €
Erogazioni liberali	1.550.010,00 €	300.000,00 €
Avanzo/disavanzo da attività di interesse generale	2.684.128,00 €	153.762 €
B) Attività diverse	0 €	0 €
C) Attività di raccolta fondi	0 €	0 €
D) Attività finanziarie e patrimoniali	0 €	0 €
E) Attività di supporto generale	0 €	0 €

Avanzo/disavanzo da attività finanziarie e patrimoniali	(2.589.747,00 €)	(9.293,00 €)
Totale proventi e ricavi	2.800.010,00 €	300.000,00 €
Avanzo/ Disavanzo di esercizio prima delle imposte	94.381,00 €	144.469,00 €
Imposte	3.155,00 €	13.249,00 €
Avanzo/ Disavanzo di esercizio	91.226,00 €	131.220,00 €

\* Spese per allacciamenti e consumi delle utenze del Teatro, servizi di consulenza tecnica inerenti la ristrutturazione del Teatro e compenso corrisposto al collaboratore incaricato per il riordino, la schedatura e la digitalizzazione del materiale documentale costituente il cosiddetto "fondo Costi" comprendente una collezione di rilevante importanza storica e documentaristica costituita da immagini, cartoline, giornali, corrispondenza sulla vita e la storia della comunità sassolese e del Teatro Carani.

\*\* Gli oneri diversi di gestione sono prevalentemente costituiti dall'IMU e dalle altre imposte indirette di competenza dell'esercizio.

Nel corso del periodo oggetto di analisi i proventi e i ricavi, che ammontano a 2.800.010 € a titolo di contributi ed erogazioni liberali hanno avuto le seguenti destinazioni:

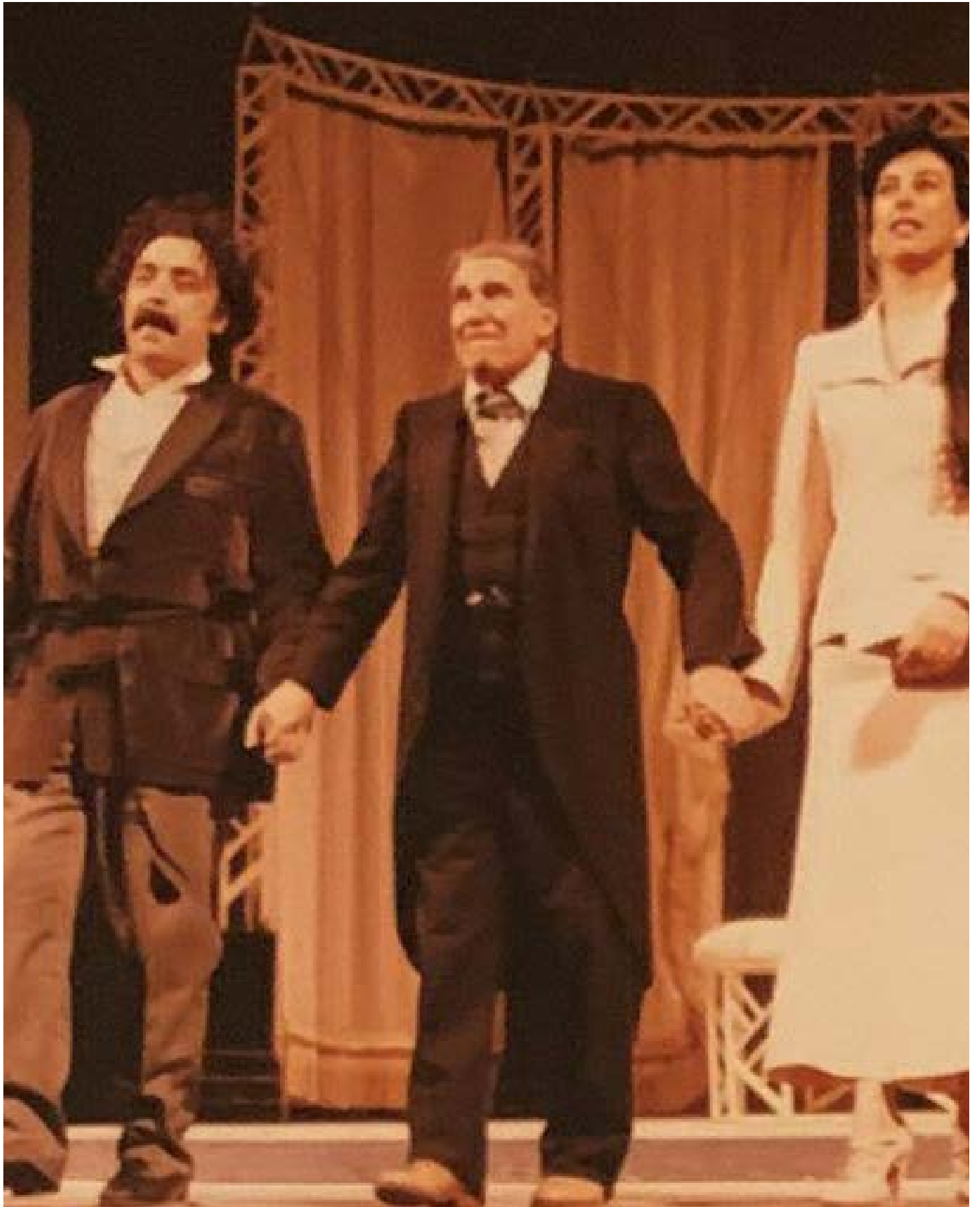
- 1.250.000 € sono le quote associative versate dai Fondatori ad incremento del Fondo di Gestione;
- 170.000 € sono le quote versate dai Soci Sostenitori finalizzate alle attività di gestione della Fondazione;
- 1.259.200 € sono stati versati da soggetti che potranno beneficiare della agevolazione "art. bonus" ai sensi della l. 29.07.2014 n. 106, in quanto si tratta di erogazioni liberali a sostegno della ristrutturazione del Teatro;
- 98.760 € è l'importo corrispondente a una donazione in natura di materiali edilizi utilizzati per i lavori di ristrutturazione del Teatro;
- 22.050 € versati a titoli di ulteriori erogazioni in denaro da soggetti privati.

Chiunque può fare la propria parte per contribuire al raggiungimento della missione della Fondazione:

- si può chiedere di diventare Soci della Fondazione Teatro Carani;
- si può partecipare come Socio Sostenitore (le persone fisiche o giuridiche e gli Enti Pubblici o privati che, condividendo le finalità della Fondazione versano, in data antecedente l'inizio della prima stagione teatrale, l'importo di almeno 10.000 €)
- si può contribuire al restauro del Teatro Carani tramite un'erogazione liberale (Art Bonus);
- si può effettuare un'erogazione liberale per qualunque importo anche modico, erogazione confluirà al Fondo di Gestione che verrà utilizzato per la gestione dell'attività teatrale;
- si può destinare il 5 per mille alla Fondazione Teatro Carani.

## Dati sull'occupazione e sui volontari

La Fondazione nel presente esercizio ha stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa con l'archivista, incaricato del riordino e inventariazione dell'archivio denominato "Fondo Costi". Il costo complessivo che la Fondazione sosterrà per l'incarico sarà di 65.000 € forfettari complessivi per la durata del contratto. L'ente non ha invece impiegato personale volontario iscritto nel registro dei volontari di cui all. art. 17 comma 1 del D. Lgs 117/2017.



## Compensi, anticipazioni e crediti concessi a membri del consiglio direttivo e al revisore legale e impegni assunti per loro conto

---

Nessun compenso, nessuna anticipazione e nessun credito è stato deliberato a favore dei membri del consiglio direttivo e a favore dell'organo di controllo.

Nessun impegno è stato assunto dalla Fondazione per conto dei membri del consiglio direttivo e dell'organo di controllo.

Sia i membri del consiglio direttivo che il Sindaco Unico svolgono le loro mansioni a titolo gratuito.

Si precisa che anche il direttore Fabrizio Abbati e il Comitato Consultivo, svolgono le loro mansioni a titolo gratuito.





# 6. Altre informazioni di tipo ambientale

---

## Informazioni ambientali

Nei prossimi bilanci a seguito della chiusura dei lavori le informazioni ambientali verranno rendicontate in quanto al momento non ci sono dati al riguardo.

# 7. Obiettivi e azioni per il futuro

Gli obiettivi della Fondazione sono stati ampiamente illustrati nel paragrafo 1, Lettera agli Stakeholder. Nell'imminente, oltre a proseguire con l'opera di ristrutturazione del Teatro, il futuro direttore del teatro Fabrizio Abbati (che attualmente gestisce il teatro De Andrè di Casalgrande) ha creato un comitato consultivo per la gestione e la definizione della futura programmazione delle stagioni, che comprende persone eterogenee, per esperienze professionali, età e genere.

Il citato comitato consultivo è composto da: Fabrizio Abbati, Federica Benedetti, Angela Chiletta, Enrico Lombardi, Anna Laura Mucci, Filippo Neviani, Silvia Stefani, Roberto Valentini. Per quanto riguarda la squadra che gestirà il teatro, secondo il direttore, dovrà essere composta inizialmente da 4 persone, una per ogni area di attività necessarie per il buon funzionamento del teatro:

- una persona che curerà l'organizzazione del teatro;
- uno junior che dovrà fare esperienza e dovrà essere il trait d'union tra il teatro e la comunità di Sassuolo (associazioni, scuole, ecc.); lo scopo è quello che il teatro diventi il cuore pulsante della cultura sassolese;
- una persona che si occuperà della gestione del palco (area tecnica: suoni, luci, rapporti con i tecnici, ecc.);
- una persona che si occuperà della comunicazione (web, internet, social, oltre alle locandine e ai volantini, ecc.).

Quando il teatro sarà operativo si avrà bisogno anche di un custode, ad esempio per accogliere le compagnie teatrali e per chiudere il teatro quando le compagnie hanno finito di caricare e scaricare. Inoltre, e soprattutto, si renderà necessario coinvolgere il maggior numero possibile di volontari; i volontari saranno determinanti per una buona gestione del teatro.



TEATRO  CARANI  
Bilancio Sociale 2022

Redazione e consulenza tecnica  
a cura di Mediamo Area Sostenibilità  
Fondazione Teatro Carani

Grafica e impaginazione [mediamo.net](http://mediamo.net)

Foto dell'archivio Fondazione Teatro Carani





TEATRO  CARANI

Bilancio Sociale 2022